

HA PRESENTATO A TEMPI UN PROGRAMMA ECONOMICO CHE NEMMENO UNA REPUBBLICA DELLE BANANE

Berlusconi non promette di costruire un'Italia moderna, capace di crescere di più ma soltanto prebende, aiuti, misericordie

DI GIUSEPPE TURANI

A volte si rimane davvero perplessi. Costruire una destra moderna non dovrebbe essere difficile. Basta guardarsi intorno e si trovano tutti i modelli che si desidera. Ma qui ritroviamo il solito, astuto Berlusconi, che cerca di fare la quadratura del cerchio. Non lo chiama «reddito di cittadinanza» forse perché la cosa fa ridere anche lui. Allora inventa «reddito di dignità» (a sinistra hanno inventato il reddito di inclusione). E fin qui siamo nel campo dei mezzucci elettorali. Non si promettono di crescere di più, ma si promettono prebende, aiuti, misericordie (un vizio che si sta facendo strada anche a sinistra, purtroppo).

Dove però Berlusconi tocca i vertici dell'estrosità è quando suggerisce il modo per riconquistare la sovranità monetaria: stampare, noi, una secon-

da moneta. Tipica furbata italiana. Abbiamo fatto i salti mortali per entrare nell'euro, ma adesso avremmo bisogno di più soldi per fare altre spese e spesucce. Solo che Draghi è un po' turchio. Allora stampiano noi una seconda moneta (che nel mondo nessuno mai vorrà) e finalmente ci potremo divertire, con una bella zecca in cantina. Qualunque scemenza ci venga in mente di fare, di notte stamperemo i soldi e quindi faremo. Soldi che forse persino l'ortolano di Tortona si rifiuterebbe di prendere al posto di sonanti euro. Ma non importa, quello che conta è aver qualcosa da dire agli elettori.

Poi c'è l'idea di una flat tax. Un'aliquota fissa per tutti. Ottimo: prima però bisogna riformare la Costituzione, che vieta questa pratica e che parla di fisco «progressivo». Insomma, questa non è una destra per bene, europea. È un carnevale.

Leggere dalle agenzie per credere. Il «ricupero della sovranità moneta-

ria attraverso la doppia moneta» è uno dei cardini del prossimo programma elettorale di Silvio Berlusconi che, in una intervista a «Tempi», parla di un patto con le altre forze del centro destra per presentarsi agli elettori. «Non siamo un partito unico e non lo diventeremo. Il patto - afferma il fondatore di Forza Italia - va benissimo, ma vorrei che riguardasse le cose che vogliamo fare insieme: per noi sono essenziali meno tasse sulle persone, sul lavoro e sulle imprese, la flat-tax più bassa possibile e uguale per tutti, con una esenzione fino a 12 mila euro, un «reddito di dignità» che affronti da subito il vero scandalo italiano, 15 milioni di persone in condizioni di povertà assoluta o relativa. E poi meno burocrazia, più sicurezza, blocco dell'immigrazione clandestina, un diverso rapporto con l'Europa, ricupero della sovranità monetaria attraverso la doppia moneta».